

Rassegna stampa Gennaio 2015



10 gennaio 2015 – La Gazzetta del Mezzogiorno – *Il Parco armonizza natura ed economia*

ALTAMURA SI TERRANNO DAL 15 AL 24 GENNAIO. L'ENTE NON SARÀ

PIÙ CONSIDERATO «NEMICO» DAGLI AGRICOLTORI E DAGLI ALLEVATORI

Il Parco armonizza natura ed economia

Sei incontri all'«Officina», a Ruvo», per mettere
d'accordo la tutela dell'ambiente e lo sviluppo



Uno scorcio del Parco nazionale

ONOFRIO BRUNO

● **ALTAMURA.** La lana ovina sudicia che ora genera valore e non è più un costo. La presenza del lupo e del cinghiale. Le prospettive economiche che possono nascere dalle coltivazioni della canapa e dello zafferano. O dall'elicoltura, l'allevamento della chiocciola a scopo alimentare. Il Parco dell'Alta Murgia, l'area protetta italiana con la maggiore presenza dell'uomo, guarda avanti per nuove prospettive.

Dal 15 al 24 gennaio, all'Officina del Parco, a Ruvo, si terranno sei appuntamenti mattutini per il ciclo dei Laboratori dal Basso «Servizi agroecosistemici ed aree naturali». Incontri dedicati al confronto e all'apprendimento di buone pratiche per gestire le imprese agricole e zootecniche in maniera responsabile e sostenibile. I laboratori sono promossi da un gruppo di aziende altamurane ricadenti nell'area protetta (Carone, Masseria Castelli e Scalera).

L'iniziativa nasce da un dato generale: nel Parco i siti di interesse naturale, culturale, paesaggistico e conservazionistico sono limitrofi o sovrapposti a siti di interesse agricolo e zootecnico e quindi economico. Così le

aziende sono necessariamente protagoniste in un rapporto delicato tra lavoro e produzione da una parte, natura e sua tutela dall'altra.

L'esempio migliore di quanto sia stato raggiunto questo equilibrio è il nuovo «destino» della lana che proviene dalla tosa delle pecore. Fino a tre anni fa era solo scarto. Da smaltire come rifiuto. Quindi un costo. Oggi fa guadagnare, con il progetto PartnerSheep. La lana sudicia viene raccolta e spedita a un centro di trattamento di Biella, in Piemonte, per ricavarne filati o reimpiegarla. Nel 2014 le aziende aderenti sono salite a 100, la quantità di lana raccolta ha superato le 55 tonnellate. E anche il guadagno è cresciuto, da 40 centesimi il chilo all'inizio del progetto a 90 cent per la lana merinizzata.

I Laboratori dal Basso, finanziati dalla Regione, sono patrocinati dal Parco e dal Gruppo di azione locale «Terre di Murgia», con il partenariato di «Sinergie per il Territorio» Ruvo di Puglia, Centro Studi Terrae, Ugl Coltivatori, Cia Bari, Coldiretti Bari, Agrogreen Service, Consorzio Allevatori «Murgia Viva», Azienda agricola Madonna dell'Assunta, Apulia Convention Bureau e Masserie Didattiche Puglia.